

12^a UNITÀ

Parole e immagini 2

12^A UNITÀ

Parole e immagini 2

Obiettivo: visualizzare per decodificare e comprendere. Lo scopo è di andare oltre la decodifica del testo e attivare strategie utili per leggere e comprendere.

Fasi e tempo di lavoro:

- A. Controllo dei compiti per casa
- B. Compito 12
- C. Compiti per casa.

Tempo totale della seduta: 60 minuti circa.

Fase A

Come al solito il trainer inizia la seduta chiedendo al ragazzo come ha trascorso la settimana e avvia una breve conversazione sui compiti svolti (ad es. quale lettera a Fra' Semplicio ti ha colpito di più? Puoi descrivermi il ragazzo/la ragazza che ha scritto quella lettera?). Poiché è terminato il ciclo di Lucrezia, sarà opportuno aiutare il ragazzo ad assemblare in un unico plico «Le avventure di Lucrezia» e chiedergli se è stata piacevole la lettura e qual è l'episodio che ricorda di più.

Fase B

Con questa unità di lavoro continua l'attività volta a favorire l'associazione tra decodifica e attivazione semantica. La richiesta che viene fatta è quella di leggere dei testi e visualizzarli allo scopo di acquisire strategie di immaginazione, di visualizzare le scene per imparare ad apprezzare ciò che si sta leggendo.

Fase C

Alla fine vengono illustrati i consueti compiti per casa e si chiude la seduta con la procedura abituale.

COMPITO 12

Leggi e cerca di «vedere» che cosa succede nei racconti che seguono! Rispetto ai racconti precedenti questa volta ti chiediamo una cosa un po' diversa: vedere, immaginare, sentire ciò stai leggendo!

UN REGALO PER LE VACANZE

Mario ebbe in dono, alla fine dell'anno scolastico, una penna per fare i compiti delle vacanze.

— Io volevo la bicicletta — si lamentava Mario con il babbo.

— Aspetta a piagnucolare — gli rispondeva il babbo. — Non hai ancora visto di che penna si tratta.

Qualche settimana dopo, Mario si decise, di malavoglia, a cominciare i compiti per le vacanze.

— Che disdetta! — pensava, risolvendo un problema — Per tutto l'anno il maestro mi ha dato per compito temi, problemi, operazioni e disegni. Per le vacanze avrebbe ben potuto darmi degli altri compiti. Per esempio: lunedì: scalare una pianta di ciliegie e fare una bella scorpacciata; compito del martedì: giocare una partita di calcio fin che si cade a terra stanchi morti; mercoledì: fare una bella passeggiata nei boschi e dormire sotto la tenda. Invece no, eccomi ancora qui a fare divisioni e sottrazioni.

Proprio in quel momento la penna ebbe un guizzo, e si mise a correre rapidamente sui quadretti della prima pagina del quaderno.

— Che cosa succede? — esclamò Mario.

Era una cosa meravigliosa: la penna correva, correva da sola e in un attimo le operazioni furono risolte, i risultati furono scritti in bella calligrafia. Soltanto allora la penna si quietò e si sdraiò sul tavolino, come se fosse stanca e avesse voglia di dormire.

— Questa è bella. — disse Mario — Una penna che fa i compiti da sola!

(continua)

IL DENTISTA AMBULANTE

I pochi abitanti di El Idilio si erano riuniti sul molo e aspettavano il loro turno per sedersi sulla poltrona portatile del dottor Rubicondo Loachamìn, il dentista, che leniva i dolori dei suoi pazienti con una curiosa sorta di anestesia orale.

«Ti fa male?», chiedeva.

I pazienti, aggrappati ai braccioli della poltrona, rispondevano spalancando smisuratamente gli occhi e sudando fiumi.

Alcuni volevano togliersi dalla bocca le mani insolenti del dentista per rispondergli con un insulto adeguato, ma le loro intenzioni si scontravano con le braccia robuste e la voce autoritaria dell'odontoiatra.

«Sta' fermo...! Via le mani! Lo so che fa male. E di chi è la colpa? Vediamo un po'. Mia? No. È del Governo! Ficcate bene nella zucca. È colpa del Governo se ti fa male.»

Allora assentivano afflitti, chiudendo gli occhi o annuendo leggermente.

Il dottor Loachamìn odiava il governo. Odiava tutti i governi, dal primo all'ultimo.

Il dottor Loachamìn visitava El Idilio due volte all'anno. Era accolto con sollievo dagli abitanti, soprattutto dai sopravvissuti alla malaria, stanchi di sputare i resti della dentatura e ansiosi di avere la bocca libera da schegge per provarsi una delle protesi bene ordinate su un tappetino violetto dall'aria cardinalizia.

Bestemmiando contro il governo, il dentista ripuliva le gengive dagli ultimi pezzetti di dente e subito dopo ordinava ai pazienti di sciacquarsi la bocca con acquavite.

«Bene, vediamo un po'. Questa come ti va?»

«Mi stringe. Non riesco a chiudere la bocca.»

«Oh, oh! Che tipini delicati! Forza, provatene un'altra.»

(continua)

Mentre leggi, cerca di immaginare la scena e i protagonisti.

IL DENTE DEL GIUDIZIO

Michela era andata dal dentista, ed era arrivata in laboratorio di fisica con la faccia gonfia.

— Mi sono dovuta levare il dente del giudizio.

— Chissà perché lo chiamano così, e poi tanti devono toglierlo!

— Il dente, mica il giudizio!

Quello dovrebbe restare!

Già, dovrebbe. — intervenne il professore — Il fatto è che molti non l'hanno nemmeno, quindi non lo possono perdere. Mi fate venire un'idea.

Il professore si mise a trafficare sugli scaffali e sul banco da lavoro, cercando qualcosa.

— Ecco! — disse, mostrando una saliera.

Versò un grosso pizzico di sale in una provetta, poi vi aggiunse alcune gocce di un succo arancione.

— Estratto di zucca — spiegò.

Poi mise la provetta nel frullatore, e la fece girare vorticosamente, in modo che il contenuto si amalgamasse.

— Eccolo qua, il sale in zucca che manca a molta gente.

Immerse poi il liquido in una microscopica pila, e costruì tutto intorno una camicia di avorio, a forma di dente.

— Bene: questo è il vero dente del giudizio: la pila emette lentamente delle radiazioni di sale e zucca, e così stimola al ragionamento e alla saggezza. Adesso bisognerebbe provarlo. Chi vuole fare da cavia?

I ragazzi non erano molto convinti.

— Io non ho il posto, in bocca...

— Io ho l'apparecchio...

(continua)

(continua)

forse, stimolare la gente ad usare il proprio di «sale in zucca», non vi pare?
Accontentiamoci di aver recuperato almeno Giuditta...

Come ti immagini Giuditta?

Sarà stata felice di andare dal dentista?

Come ti immagini il professore-dentista?

Se tu dovessi fare uno schizzo della scena principale, che cosa disegneresti?

.....

(continua)

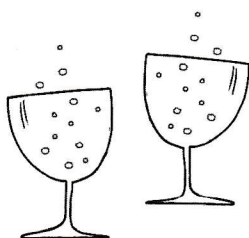
2. Cancella dallo schema le parole: calcio, basket, pattinaggio partendo dagli angoli e spostandoti solo su caselle con un lato in comune. Fatto questo, leggi una dopo l'altra le lettere rimaste e scoprirai un quarto popolarissimo sport.

P	N	O	I	
A	I	N	G	U
T	T	A	G	O
O	T	E	C	I
A	S	K	L	T
B	O		A	C

Soluzione:

3. Qual è la città italiana più nominata durante le feste? Togli una lettera a ognuna delle seguenti parole, in modo da ottenerne un'altra un po' più corta; leggi una dopo l'altra le lettere che hai tolto e lo saprai.

erba	ramo	giallo	tonno
tondo	aiuto	sasso	bianco



Soluzione:

(continua)

COMPITI PER CASA 1

Potresti leggere l'oroscopo ai tuoi amici e alle persone che sai interessate a questo genere di letture.

SCOPRI LE CARATTERISTICHE DEL TUO SEGNO E DI QUELLI DEI TUOI AMICI!

Ariete

21 marzo – 20 aprile

Vitalità, esuberanza e spirito di iniziativa sono le doti di un ariete. L'ariete nasce sotto il segno del dio Marte, quindi chi nasce sotto questo segno è indipendente, dotato di un temperamento da pioniere e con notevole coraggio. È anche allegro e capace di grande entusiasmo. Nello studio eccelle sempre in tutto ciò che gli interessa.



Toro

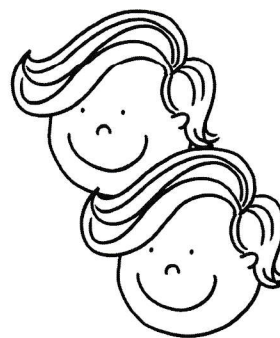
21 Aprile – 20 Maggio

Di indole mite e tranquilla, il cibo è il suo primo grande amore. Chi nasce sotto questo segno ama le coccole e i complimenti. È diligente nello studio e particolarmente portato per il disegno e la musica grazie all'influsso di Venere. Caratteristiche fondamentali del toro sono la caparbia e l'ostinazione che spesso gli sono d'aiuto, ma possono anche rendere difficile la convivenza nel gruppo.

Gemelli

21 Maggio – 21 Giugno

I gemelli sono tra i più allegri e spiritosi dello zodiaco. Apparentemente fragile, il gemelli è spesso nervoso e caparbio. Di indole curiosa, ama essere al centro dell'attenzione. Ha grande senso critico e, con tanti «perché», è sempre pronto a mettere in buca l'interlocutore. Non sopporta la monotonia; si annoia facilmente. La vita con i gemelli è sempre stimolante.



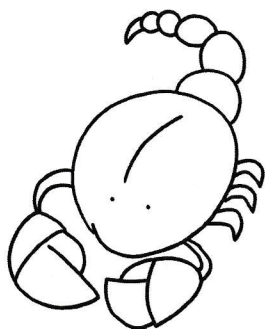
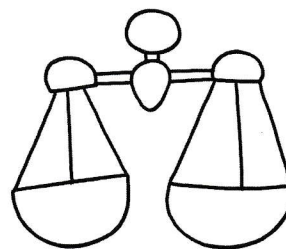
(continua)

(continua)

Bilancia

23 Settembre – 22 Ottobre

Docile e amabile, è sempre gentile e incline al sorriso. Ama tutto ciò che è bello grazie all'influsso di Venere. Adora stare in compagnia, per cui la scuola sarà un momento importante e bello dove avrà buoni risultati soprattutto nelle materie umanistiche. Il suo punto debole è la vanità, presente in maschi e femmine.



Scorpione

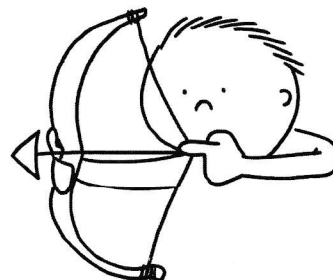
23 Ottobre – 22 Novembre

Nato per mettersi alla prova, è molto difficile tenergli testa. Testardo e volitivo, ha un'innata curiosità e non accetta rifiuti o sconfitte. Ha una mente che ribolle di vulcanica attività. Per natura è complicato, e incline al pessimismo. Il suo spirito competitivo lo porta a farsi rispettare e anche ad avere buoni risultati a scuola e nello sport.

Sagittario

23 Novembre – 21 Dicembre

È estremamente vivace e con un buon carattere. È espansivo e simpaticissimo, ma anche incline a combinare guai. Giove fornisce a questo segno capacità di giudizio e rispetto per i buoni principi. Fiducioso, è il classico compagnone che si trova a suo agio con gli sport di squadra. Nello studio non è dei più costanti e si affida troppo alla sua brillante intelligenza.



(continua)

COMPITI PER CASA 2

2° episodio

UN ASSASSINO NELLO STAGNO

Un giallo dell'ispettore Capra

L'ispettore gli crede. Anche perché è un tipo mingherlino, mentre miss Agata era piuttosto robusta. L'assassino deve essere un tipo molto forte, o una tipa molto astuta.

— Comunque non allontanarti — dice l'ispettore Capra al Real Germano e va a interrogare Vera volpe.

Insomma, sospettate sempre di me — sbuffa la volpe. — Detestavo miss Agata, è vero. Come tutti del resto: aveva una linguaccia tagliente. Però con me si tratteneva un po'.

— E perché? — domanda l'Ispettore.

Vera Volpe gli sorride mettendo in bella mostra i suoi denti aguzzi.

— Quell'anatra era dispettosa, ma non stupida...

Anche a lei l'ispettore dice di rimanere a disposizione della Polizia. L'indagine non fa un passo avanti e lui sta girando a vuoto. Il prossimo sospetto da interrogare è pecora Peggy. L'ha sentita lui stesso minacciare l'anatra. Era così furiosa che sarebbe stata capace di tutto. Trova la pecora nel cortile della fattoria insieme agli altri. Pio poliziotto ha riunito tutti lì, proprio come gli aveva chiesto l'ispettore. Gli piace avere intorno un po' di pubblico quando sfoggia la sua abilità di investigatore e smaschera il colpevole! In realtà non è proprio sicuro di sapere chi è stato. Un'idea però ce l'ha e forse presto avrà anche le prove.

— Beeeeh, ammetto che le avrei dato volentieri un calcio su quel... beeee, beccaccio pettegolo. Però non l'ho fatto — dice pecora Peggy.

(continua)

COMPITI PER CASA 3

Scopri il rettile!

Scrivi nello schema le parole ottenute dalle definizioni, leggi una dopo l'altra le lettere della colonna evidenziata e troverai il nome di un rettile capace di correre sull'acqua.

1. Il cammello ne ha due.
2. Esce dalla bocca e appanna i vetri.
3. Il colore dei papaveri.
4. Non c'è rosa senza...
5. Monete, banconote, denaro...
6. Il bagagliaio delle navi.
7. Quelli del pianoforte sono bianchi o neri.
8. Contiene la lingua e i denti.
9. Non c'è dubbio... brucia!

1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					

Il sommergibile

Comanda un sommergibile, ma ha paura persino della sua ombra. Per sapere il suo nome, metti in ordine alfabetico le 11 parole e leggi una dopo l'altra la terza lettera di ciascuna di loro.

STORIA BRADIPO
RIMBALZO GRANELLO
LANTERNA FATTORIA
MOTOSCAFO COPERTINA
PRECISIONE ELICOTTERO
ACCOGLIENZA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.

Soluzione:

(continua)